SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

N. 1805

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore STRUFFI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 13 GENNAIO 1994

Realizzazione del Museo internazionale della pace nella città di Cassino

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1650)

ONOREVOLI SENATORI. – L'ultimo conflitto mondiale ha lasciato tracce indelebili in tutto il mondo e particolarmente nei territori ove si registrarono i più cruenti avvenimenti bellici.

La provincia di Frosinone fu teatro di tragici avvenimenti che culminarono con la distruzione totale della città di Cassino e della sua famosa Abbazia.

Cassino ed il cassinate, infatti, furono investiti da una delle più cruente e note battaglie che durò circa sei mesi, dalla fine del 1943 fino al maggio 1944.

Non è questa la sede, Onorevoli senatori, per elencare la serie infinita dei tragici fatti che distrussero migliaia di uomini e la stessa città. Cassino rimane, insieme con Hiroshima, Stalingrado e Coventry, simbolo perenne dell'umana follia: la città martire. Sul suo territorio, infatti, perirono circa tremila civili e migliaia e migliaia di militari di tutte le nazioni belligeranti. A Cassino infatti sono localizzati i grandi sacrari militari, i cimiteri di guerra polacco, tedesco ed inglese, con più di ventiquattromila sepolti.

Questa straordinaria città, distrutta ben quattro volte nella sua storia (nel 581 da parte dei saraceni, nel 883 dai Longobardi, nel 1349 da un violentissimo terremoto e nel febbraio 1944 dal noto bombardamento aereo), ha sempre trovato, nei suoi sfortunati, ma tenaci e laboriosi abitanti, l'incredibile forza e la ferrea tenacia per risorgere.

Meta da centinaia di anni di flussi turistico-religiosi è diventata simbolo dell'unità europea attraverso il fondatore della sua Abbazia, San Benedetto; centro di riferimento internazionale per tutti quei popoli che, nella battaglia di Cassino, lasciarono sul suo suolo i più generosi tra i loro figli. Da anni ormai questa città, grazie anche alle numerose iniziative culturali internazionali del suo prestigioso Ateneo, del Comune e della locale Azienda autonoma di soggiorno e turismo, svolge un ruolo significativo per la promozione dei più nobili sentimenti ed ideali umani: la pace e la fratellanza tra i popoli, sentimenti tratti non solo dalla sua tragica storia, ma dalle più genuine e tradizionali vocazioni delle sue genti. Più volte nel passato la città di Cassino ha cercato di realizzare una struttura che le consentisse di poter svolgere con maggiore coerenza ed efficacia queste sue vocazioni «politiche». Basterà qui citare le reiterate indicazioni di Costantino Iadecola, uno dei maggiori esperti storici dell'ultima guerra mondiale nel territorio frusinate, o le richieste avanzate alla regione Lazio dal presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Cassino, il tenace avvocato Pietro Ranaldi, per finire con le innumerevoli iniziative di incontri e scambi internazionali assunte dal sindaco Antonio Ferraro. Tenendo conto altresì dei rilevanti flussi determinati dalle presenze estere nei sacrari di guerra della città stessa, appare con tutta evidenza la necessità e l'urgenza di dar vita ad una struttura complessa ed integrata di grande valore architettonico ed urbanistico a livello internazionale: il Museo internazionale della pace della città di Cassino. Occorre infatti, Onorevoli senatori, che lo Stato, pur tardivamente, in riconoscenza non solo delle tragiche vicende che questa città ebbe a subire nel corso della sua storia, ma onde consentire l'effettivo svolgimento delle sue nobili e storiche vocazioni, renda possibile la realizzazione di questa struttura di museo-auditorium, congresso e centri informatici dotati delle più moderne tecnologie. In tale centro sarà possibile non solo realizzare tutte quelle iniziative connesse alle finalità del presente disegno di legge, ma anche, attraverso l'opportuno coinvolgimento nella sua ge-

stione delle più significative organizzazioni internazionali di difesa dei diritti fondamentali dell'uomo, quale *Amnesty International,* dar vita ad un vero e proprio centro internazionale di riferimento per la crescita giuridico-culturale di tutte le Nazioni interessate. Ecco in sintesi, Onorevoli senatori, le reali e palpabili motivazioni che evidenziano il dovere di intervento dello Stato e la necessità di una celere approvazione del presente disegno di legge da parte del Parlamento italiano.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Finalità)

1. Scopo della presente legge è la realizzazione, nella città di Cassino, di un Museo internazionale della pace ed il sostegno delle attività ad esso connesse attraverso:

a) la costruzione di una struttura intregrata museo-auditorium-sala congressi e centri informatico-espositivi e delle relative infrastrutture di fruizione e collegamento con la città, l'Abbazia di Montecassino ed i sacrari militari;

b) la creazione di parchi ed aree attrezzate annesse alle aree espositive esterne al Museo internazionale della pace e di ogni altra opera necessaria alla ricezione dei flussi turistico-culturali internazionali;

c) la realizzazione e l'allocazione di una banca dati internazionale fornita delle più moderne tecnologie informatiche riferita agli eventi politico-militari dell'ultimo conflitto mondiale ed ai conflitti armati nel mondo;

d) la realizzazione e l'allocazione di una banca dati internazionale storico-giuridica dotata delle più moderne tecnologie informatiche per la difesa dei diritti umani e per la promozione della pace e della fratellanza tra i popoli;

e) la creazione di una rete integrata di biblioteca-archivio-mostra e centri audiovisivi, coerente con le finalità della presente legge;

f) l'organizzazione della Conferenza triennale «*Pax Populi*» e del relativo premio internazionale, nonchè di tutte le altre attività d'incontro e gemellaggio e di simposi internazionali di studi sulle finalità della presente legge.

Art. 2.

(Soggetti)

1. Soggetto attuatore della presente legge è il comune di Cassino.

2. Per le attività connesse all'attuazione delle finalità della presente legge il comune di Cassino si avvale della collaborazione dell'Università degli studi di Cassino e della locale Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Art. 3.

(Modalità attuative)

1. Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge il comune di Cassino:

a) provvede all'emanazione del bando di concorso internazionale per la realizzazione del Museo internazionale della pace, definendone con precisione le funzioni;

b) elabora il programma gestionale della struttura tramite accordi con la regione Lazio, l'Amministrazione provinciale di Frosinone ed eventuali altri enti pubblici o privati interessati;

c) definisce le forme di partecipazione e di coinvolgimento delle Nazioni estere interessate avvalendosi della collaborazione del Ministero degli affari esteri;

d) provvede alla nomina della commissione giudicatrice del concorso di cui alla lettera *a)*, presieduta dal sindaco o da un suo delegato, e composta da:

1) il rettore dell'Università degli studi di Cassino;

2) il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Cassino;

3) il presidente dell'Ordine provinciale degli architetti di Frosinone;

4) il presidente dell'Ordine provinciale degli ingegneri di Frosinone;

5) uno o più esperti di urbanistica e architettura di chiara fama internazionale, su indicazione dei Ministeri degli esteri degli Stati stranieri interessati;

6) uno o più esperti di urbanistica e architettura di chiara forma nazionale, su indicazione del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

Art. 4.

(Fonti di finanziamento)

1. Per le finalità di cui all'articolo 1 è concesso al comune di Cassino un contributo statale straordinario di lire 50 miliardi per l'anno 1994.

2. All'onere di cui al comma 1, da iscriversi in un apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero per i beni culturali ed ambientali, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1994-1996, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1994.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.